

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
LICEO STATALE "NICCOLÒ MACHIAVELLI" – ROMA

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

DIPARTIMENTO N.4

Profilo del Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente a maturare e approfondire le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità delle relazioni interpersonali, delle relazioni istituzionali in ambito sociale e dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi e delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane. L'insegnamento pluridisciplinare delle scienze umane è previsto in stretto contatto con le altre discipline liceali, in particolare la storia, le discipline giuridiche, la filosofia, la letteratura, per fornire allo studente le competenze richieste dall'indirizzo di studi, così come emerge dal D.M. n. 291 del 14/12/2010.

FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno nell'ambito delle discipline di indirizzo raggiungere le seguenti finalità.

- Conoscere i principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- Raggiungere, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea.
- Identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- Confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la molteplicità della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai contesti e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali.
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

NUCLEI FONDANTI

Coerentemente con le finalità dell'azione didattica il Dipartimento ha delineato i seguenti nuclei fondanti:

- la specificità scientifica e la sistematicità teorica delle discipline di Psicologia, Sociologia e Antropologia;
- il contributo della Pedagogia, sia nella storia delle istituzioni educative sia nella storia della riflessione pedagogica e filosofica, alla comprensione della realtà educativa come radicale condizione modificativa dell'esperienza umana civilizzatrice;
- la formalizzazione della realtà attraverso gli strumenti specifici delle discipline studiate.

Programmazione di Scienze umane

PRIMO BIENNIO

L'insegnamento delle scienze umane nel primo biennio prevede due discipline, Pedagogia e Psicologia, per un totale di 4 ore settimanali. In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali la programmazione di Scienze umane prevede che ogni disciplina debba essere insegnata nella sua singolarità e autonomia per consentire al discente di comprenderne i fondamenti epistemologici, le procedure applicative e il linguaggio specifico, mantenendo al contempo un quadro di riferimento comune attraverso l'individuazione di punti di integrazione e approfondimento reciproci con le altre discipline.

PSICOLOGIA

In base alle Indicazioni Nazionali, lo studente dovrà:

- comprendere la specificità della psicologia come disciplina scientifica;
- conoscere gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali;
- cogliere la differenza tra psicologia scientifica e quella del senso comune, sottolineando le esigenze di verificabilità empirica e di sistematicità teorica cui la prima cerca di adeguarsi.

Dovranno essere presi in esame:

- i diversi aspetti della relazione educativa dal punto di vista teorico con gli aspetti correlati (comunicazione verbale, non verbale, ruoli e funzioni di insegnanti e allievi, emozioni, sentimenti e relazione educativa, immagini reciproche, contesti educativi);
- concetti e teorie relative all'apprendimento;
- il metodo di studio, sia dal punto di vista teorico che dal punto di vista dell'esperienza dello studente.

PEDAGOGIA

In base alle Indicazioni Nazionali, lo studente dovrà:

- comprendere, in correlazione con lo studio della storia, lo stretto rapporto tra l'evoluzione delle forme storiche della civiltà e i modelli educativi, familiari, scolastici e sociali, messi in atto tra l'età antica e il Medioevo.

In particolare si dovranno affrontare i seguenti contenuti:

- il sorgere delle civiltà della scrittura e l'educazione nelle società del mondo antico;
- la paideia greco-ellenistica contestualizzata nella vita sociale, politica e militare del tempo;
- l'humanitas romana, il ruolo educativo della famiglia;
- le scuole a Roma, la formazione dell'oratore;
- l'educazione cristiana dei primi secoli;
- l'educazione e la vita monastica;
- l'educazione aristocratica e cavalleresca.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO - I° biennio

OBIETTIVI MINIMI

Psicologia

- Descrivere per sommi capi l'attività cognitiva in termini di costruzione e di rielaborazione attiva da parte del soggetto conoscente.
- Descrivere l'interdipendenza e la interrelazione sistemica dei fattori biologici e culturali in alcune aree dello sviluppo umano
- Descrivere, anche in modo soltanto elementare, l'interdipendenza che sussiste tra la costruzione dell'identità individuale e i processi sociali e/o di gruppo.

Pedagogia

- Saper cogliere gli aspetti essenziali che attengono all'educazione come processo di crescita umana nell'integrazione individuo-società.
- Saper riconoscere i principali ostacoli che si frappongono alla realizzazione di processi integrati di crescita umana.
- Saper rappresentare in maniera sommaria i luoghi e le relazioni attraverso cui nelle età antiche si è compiuto l'evento educativo.

OBIETTIVI GENERALI

Psicologia

- Descrivere dettagliatamente l'attività cognitiva in termini di costruzione e di rielaborazione attiva da parte del soggetto conoscente.
- Conoscere l'interdipendenza e l'interrelazione sistemica dei fattori biologici e culturali in alcune aree esemplari.
- Saper analizzare l'interdipendenza che sussiste tra la costruzione dell'identità individuale e i processi sociali e/o di gruppo.
- Saper individuare alcuni caratteri essenziali della vita sociale a livello micro e macrosociologico.

Pedagogia

- Saper leggere ed interpretare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di processi integrati di crescita umana.
- Acquisire metodi critici nell'analisi delle fonti storiche dell'educazione e della formazione.
- Saper riconoscere l'educazione come radicale condizione modificativa dell'esperienza umana civilizzatrice.
- Saper contestualizzare i fenomeni educativi nella loro complessità storica, sociale, istituzionale e culturale.
- Saper rappresentare i luoghi e le relazioni attraverso cui nelle età antiche si è compiuto l'evento educativo.
- Saper utilizzare in modo appropriato i linguaggi delle scienze dell'educazione.

SAPERI MINIMI – Contenuti

Ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe, con riferimento ai seguenti contenuti minimi.

PEDAGOGIA 1° ANNO	PSICOLOGIA 1° ANNO
• L'educazione nella civiltà della scrittura: la scuola degli scribi. • La Paideia greco ellenistica. • I modelli educativi: Sparta e Atene. • L'educazione per i Sofisti, Socrate.	• I processi cognitivi di base: la percezione (la Gestalt), la memoria (Ebbinghaus), l'apprendimento (comportamentismo, cognitivismo, costruttivismo), l'intelligenza (Gardner). • Bisogni, motivazioni, emozioni.
PEDAGOGIA 2° ANNO	PSICOLOGIA 2° ANNO
• Platone • Aristotele • L'ellenismo. • L'educazione nella Roma arcaica: Catone. • L'educazione nella Roma classica: Quintiliano • L'educazione nella Roma cristiana: Agostino	• Lo sviluppo affettivo-relazionale • Comunicazione e linguaggio. • La personalità: Freud. • Stereotipi e pregiudizi. • L'influenza sociale.

Nella prospettiva di una crescente padronanza nel corso del biennio lo studente dovrà acquisire le seguenti abilità e competenze.

ABILITA'

- ✓ Rielaborare in forma elementare i contenuti appresi.
- ✓ Usare un efficace metodo di studio.
- ✓ Saper individuare in un testo le informazioni indispensabili alla comprensione degli argomenti.
- ✓ Utilizzare in modo pertinente il lessico specifico della disciplina.
- ✓ Analizzare e sintetizzare con capacità logica.
- ✓ È in grado di riconoscere le peculiarità delle diverse scienze umane.
- ✓ Riconosce nella realtà contemporanea i fenomeni di particolare rilevanza sociale.
- ✓ Produrre schemi, mappe concettuali e riassunti.

COMPETENZE

- ✓ Sviluppare la propensione all'ascolto, all'osservazione e all'auto-osservazione.
- ✓ Orientarsi all'interno delle conoscenze acquisite, stabilendo relazioni e collegamenti in prospettiva interdisciplinare e personale.
- ✓ Riferire le conoscenze acquisite contestualizzandole.
- ✓ Essere in grado di leggere, comprendere ed interpretare testi relativi ad argomenti di psicologia e pedagogia.
- ✓ Utilizzare e integrare fonti diverse di informazione e formazione utili ai processi di apprendimento.
- ✓ Produrre risposte e brevi testi a carattere argomentativo e interdisciplinare adoperando lessico disciplinare e metodologie specifiche della psicologia e della pedagogia.
- ✓ Individuare in maniera consapevole e critica modelli scientifici di riferimento in relazione ai fenomeni psico-sociali.
- ✓ Affrontare situazioni problematiche proponendo soluzioni che attingano a contenuti e metodi delle discipline psico-sociali.
- ✓ Ipotizzare semplici percorsi di soluzione circa problematiche psico-pedagogiche.

SECONDO BIENNIO E QUINTA CLASSE

DISCIPLINE: PSICOLOGIA, PEDAGOGIA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA

Classi terza, quarta e quinta

L'insegnamento delle Scienze umane, per un totale di 5 ore settimanali, a partire dal terzo anno del Liceo delle scienze umane si avvale di altre due discipline, oltre a quelle già incontrate dallo studente nel primo biennio, Sociologia e Antropologia. L'insegnamento della Psicologia termina alla fine del secondo biennio.

La programmazione tiene conto di competenze/abilità/contenuti in osservanza delle Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dal Liceo delle Scienze Umane.

PSICOLOGIA

CONTENUTI

SECONDO BIENNIO

- I principali metodi di indagine della psicologia, i tipi di dati (osservativi, introspettivi ecc.) con le relative procedure di acquisizione.
- Le principali teorie sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale lungo l'intero arco della vita e nei contesti relazionali in cui il soggetto nasce e cresce (famiglia, gruppi, comunità sociale).
- Studio di alcune ricerche classiche.
- Esercitazioni pratiche per esemplificare nozioni e concetti, con la lettura di testi originali, anche antologizzati di Bruner, Erikson, Freud, Lewin, Piaget e Vygotskij.

SAPERI MINIMI - Contenuti

Ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe, con riferimento ai seguenti contenuti minimi.

PSICOLOGIA 3° ANNO	PSICOLOGIA 4° ANNO
• I principali metodi di indagine della psicologia: osservazione, questionario, intervista, colloquio e test • Teorie sullo sviluppo cognitivo: Piaget, Vygotskij • Teorie del ciclo di vita: Erikson	• Lo sviluppo emotivo e sociale • La costruzione dell'identità • Psicologia sociale: tipi e dinamiche di gruppo, K. Lewin • La famiglia, stili educativi

ABILITA'/ CAPACITA'

- ✓ Essere in grado di indicare e distinguere i principali temi di ricerca, nuclei problematici e metodologie di ricerca sperimentale ed empirica, in particolare pertinenti le aree della psicologia sociale, evolutiva, educativa, dei mass media .
- ✓ Saper citare le denominazioni e i campi di ricerca distintivi delle principali scuole psicologiche operanti nelle aree sopra citate, e solo alcuni dei principali autori di riferimento per tali scuole.

- ✓ Usare in modo corretto la terminologia e il lessico per la definizione dei concetti psicologici studiati
- ✓ Saper definire l'ambito di riferimento, le problematiche fondamentali, gli orientamenti di riflessione e di ricerca principali pertinenti ai seguenti argomenti-chiave:
 - ✓ il concetto di ciclo di vita;
 - ✓ l'importanza della relazione e della comunicazione;
 - ✓ linguaggio e pensiero

COMPETENZE

- ✓ Saper cogliere le molteplici dimensioni dello sviluppo psichico ed essere in grado di ricondurre a ciascuna di esse i corrispondenti processi ed eventi della vita individuale.
- ✓ Essere consapevole della peculiarità di uno studio scientifico della personalità e delle funzioni psichiche, con particolare sensibilità alla complessità ed ai limiti di questa scienza e della continua evoluzione dei suoi risultati.
- ✓ Acquisire la consapevolezza delle aree di competenza, degli indirizzi, delle attività professionali attorno a cui si sviluppa oggi nel contesto socio-culturale italiano la ricerca e l'applicazione della psicologia.
- ✓ Acquisire esperienze, sia pure limitate, inerenti alla metodologia di ricerca nelle aree psico-sociali. In particolare l'alunno dovrà divenire consapevole della opportunità e del valore di un approccio multidisciplinare ai problemi psico-sociali.

PEDAGOGIA

SECONDO BIENNIO

- Dalla nascita della civiltà europea attorno al Mille al consolidarsi della scolarizzazione tra Settecento e Ottocento. In particolare:
 - La rinascita intorno al Mille: gli ordini religiosi, la civiltà comunale, le corporazioni, la cultura teologica
 - la nascita dell'Università
 - l'ideale educativo umanistico e il sorgere del modello scolastico collegiale
 - l'educazione nell'epoca della Controriforma
 - l'educazione dell'uomo borghese e la nascita della scuola popolare
 - l'Illuminismo e il diritto all'istruzione
 - la valorizzazione dell'infanzia in quanto età specifica dell'uomo
 - educazione, pedagogia e scuola nel primo Ottocento italiano
 - pedagogia, scuola e società nel positivismo europeo e italiano
- Analisi di documenti, testimonianze e opere coeve, in particolare Tommaso d'Aquino, Erasmo da Rotterdam, Vittorino da Feltre, Comenio, Locke, Rousseau, Pestalozzi, Fröbel, Aporti, Rosmini, Durkheim, Gabellii.

CLASSE QUINTA

- Il Novecento e la cultura pedagogica moderna: Claparède, Dewey, Montessori, Freinet, Maritain, Don Milani, con letture di estratti delle opere degli autori.
- Le connessioni tra il sistema scolastico italiano e le politiche europee dell'istruzione (compresa la prospettiva della formazione continua) attraverso i principali documenti internazionali su educazione, formazione e diritti dei minori.

- La formazione alla cittadinanza e l'educazione ai diritti umani.
- L'educazione e la formazione in età adulta e i servizi di cura alla persona.
- I media, le tecnologie e l'educazione.
- L'educazione in prospettiva multiculturale.
- L'integrazione dei disabili e la didattica inclusiva.

SAPERI MINIMI - Contenuti

Ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe, con riferimento ai seguenti contenuti minimi.

PEDAGOGIA 3° ANNO	PEDAGOGIA 4° ANNO
• La nascita dell'università • L'ideale educativo umanistico: Erasmo da Rotterdam • La riforma protestante: Lutero • La riforma cattolica: I. di Loiola	• La nascita della pedagogia moderna: Comenio • Il pensiero pedagogico di Locke e Rousseau • Romanticismo: Froebel e Pestalozzi • L'educazione risorgimentale in Italia

PEDAGOGIA 5° ANNO
• La scuola dell'infanzia: Montessori • L'Attivismo: Dewey, Claparede, Freinet • Don Milani • L'epistemologia della complessità: Edgar Morin • La scuola moderna e contemporanea • La formazione permanente • Educazione e formazione alla cittadinanza • L'educazione multiculturale • La didattica inclusiva • Mass media, tecnologie e educazione

ABILITA'/CAPACITA'

- ✓ Saper cogliere l'educazione come processo di crescita umana nell'integrazione individuo-società .
- ✓ Saper applicare modelli epistemologici appropriati allo studio dell'evoluzione storica delle teorie e dei sistemi educativi .
- ✓ Saper contestualizzare teorie e sistemi formativi in rapporto alle situazioni storiche ed ai relativi modelli culturali.

COMPETENZE

Nel settore della riflessione sull'educazione:

- ✓ saper leggere ed interpretare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di processi integrati di crescita umana;

- ✓ acquisire metodi critici nell'analisi delle fonti storiche dell'educazione e della formazione;
- ✓ saper riconoscere l'educazione come radicale condizione modificativa dell'esperienza umana civilizzatrice;
- ✓ saper riconoscere l'educazione come radicale condizione modificativa dell'esperienza umana civilizzatrice;
- ✓ padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea e del consolidarsi tra Ottocento e Novecento della scolarizzazione come aspetto specifico della modernità.

Nel settore delle competenze pedagogiche:

- ✓ saper contestualizzare i fenomeni educativi nella loro complessità storica, sociale, istituzionale e culturale;
- ✓ saper utilizzare in modo appropriato i linguaggi delle scienze dell'educazione.

SOCIOLOGIA

SECONDO BIENNIO

- Il contesto storico-culturale nel quale nasce la sociologia: la rivoluzione industriale e quella scientifico-tecnologica.
- Le diverse teorie sociologiche e i diversi modi di intendere individuo e società ad esse sottesi.
- Lettura di pagine significative tratte dalle opere dei principali classici quali Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, Parsons.
- Lettura di un classico del pensiero sociologico, anche antologizzato.
- Sociologia, società, cultura, storia della civiltà.
- Oggetto della sociologia e rapporti con le altre scienze.
- Tappe essenziali dello sviluppo della sociologia. Concetti e categorie di base della sociologia.
- L'organizzazione sociale: evoluzione storica.
- Il sistema sociale. Le istituzioni e i movimenti.
- Conflittualità sociale: culture e subculture, devianza e controllo sociale, stratificazione e mobilità.
- Metodi della ricerca sociologica. Le fonti di informazione.
- I processi di socializzazione e le agenzie di socializzazione.
- Il lavoro: la divisione sociale del lavoro, le differenze di genere.
- Territorio. Società rurali, società urbane.

CLASSE QUINTA

- Alcuni problemi/concetti fondamentali della sociologia: l'istituzione, la socializzazione. La devianza, la mobilità sociale, la comunicazione e i mezzi di comunicazione di massa, la secolarizzazione, la critica della società di massa, la società totalitaria, la società democratica, i processi di globalizzazione.
- Il contesto socio-culturale che dà origine al modello occidentale di welfare State.
- Gli elementi essenziali dell'indagine sociologica «sul campo», in particolare rispetto alle politiche di cura e di servizio alla persona (politiche della salute, per la famiglia e l'istruzione, l'attenzione ai disabili specialmente in ambito scolastico).

SAPERI MINIMI - Contenuti

Ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe, con riferimento ai seguenti contenuti minimi.

SOCIOLOGIA 3° ANNO	SOCIOLOGIA 4° ANNO	SOCIOLOGIA 5° ANNO
La nascita della sociologia. I classici della sociologia: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto	L'approccio funzionalista Le teorie del conflitto.	Le istituzioni, le organizzazioni, la burocrazia. Stratificazione e mobilità sociale. La devianza. Lo Stato moderno e le sue evoluzioni. La società di massa. Welfare State e politiche sociali. La globalizzazione. Religione e secolarizzazione.

ABILITA' / CAPACITA'

- ✓ Saper utilizzare in modo appropriato e significativo il linguaggio sociologico
- ✓ Conoscere i concetti fondamentali della sociologia e le metodologie che la caratterizzano
- ✓ Conoscere le tecniche fondamentali della ricerca sociologica e saperne applicare
- ✓ Utilizzare i concetti e alcune tecniche apprese; comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale.
- ✓ Essere in grado di cooperare allo svolgimento di una ricerca interdisciplinare in area psicosociale e socio- psicopedagogica.

COMPETENZE

- ✓ Saper collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti, a tutela della persona, della collettività, dell'ambiente.
- ✓ Comprendere i problemi del territorio, della società civile, del mondo del lavoro, delle agenzie formative e dei mezzi di comunicazione di massa.
- ✓ Saper partecipare consapevolmente alla comunità nazionale, europea e mondiale attraverso la comprensione dei relativi problemi.
- ✓ Comprendere le interazioni fra individui, gruppi e sistemi sociali.
- ✓ Comprendere il significato di progetti alternativi di sviluppo e le implicazioni sociali di cambiamento.
- ✓ Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico- sociali nelle loro molteplici dimensioni.

ANTROPOLOGIA

CONTENUTI

- Il significato della cultura per l'uomo, le diversità culturali e le ragioni, anche geografiche, che le hanno determinate.
- Le diverse teorie antropologiche: la nascita dell'antropologia (Morgan, Taylor, Frazer).
- I classici: Boas, Malinowski e Lévi-Strauss; le tendenze attuali.
- I diversi concetti di cultura e le loro specificità riguardo all'adattamento all'ambiente, alle modalità di conoscenza, all'immagine di sé e degli altri, alle forme di famiglia e di parentela, alla dimensione religiosa e rituale, all'organizzazione dell'economia e della vita politica.
- Le grandi culture-religioni mondiali e la loro razionalizzazione del mondo.
- I metodi di ricerca in campo antropologico.
- Lettura di un classico degli studi antropologici, anche antologizzato.

SAPERI MINIMI - Contenuti

Ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe, con riferimento ai seguenti contenuti minimi.

ANTROPOLOGIA 3° ANNO	ANTROPOLOGIA 4° ANNO	ANTROPOLOGIA 5° ANNO
Il concetto antropologico di cultura. L'Evoluzionismo: Morgan. I classici dell'antropologia: Boas, Malinowski, Lévi-Strauss. L'antropologia del secondo Novecento: Harris, Geertz.	La ricerca antropologica. La parentela. L'adattamento all'ambiente: principali strategie di sopravvivenza.	Le grandi culture e religioni nel mondo.

ABILITA' / CAPACITA'

- ✓ Saper utilizzare in modo appropriato e significativo il linguaggio antropologico
- ✓ Conoscere i concetti fondamentali dell'antropologia e le metodologie che la caratterizzano
- ✓ Conoscere le tecniche fondamentali della ricerca antropologica e saperne applicare alcune
- ✓ Utilizzare i concetti e alcune tecniche apprese.
- ✓ Essere in grado di cooperare allo svolgimento di una ricerca interdisciplinare in area psicosociale, sociopsicopedagogica e antropologica.

COMPETENZE

- ✓ Saper individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e realtà culturali diverse.
- ✓ Saper comprendere le dinamiche proprie della realtà culturale con particolare attenzione alla convivenza e alla costruzione della cittadinanza.
- ✓ Conseguire una formazione aperta al multiculturalismo.
- ✓ Saper cogliere le dinamiche interculturali presenti nella società contemporanea anche relativamente al fenomeno della globalizzazione.
- ✓ Saper interpretare in prospettiva antropologica i mutamenti sociali correlando gli elementi culturali con quelli giuridici ed economici.

METODOLOGIE E STRUMENTI

L'azione didattica viene esercitata con lo scopo di avvicinare gli studenti alla specificità di ogni singola disciplina, a partire dai nuclei fondanti indicati e dai contenuti proposti, ma anche con la finalità di realizzare un approccio interdisciplinare nella lettura della realtà e dei suoi possibili cambiamenti.

Le scelte metodologiche mutuano la convinzione che l'insegnamento delle discipline d'indirizzo debba intendersi come educazione alla ricerca e non come trasmissione di un sapere compiuto. Pertanto si affronteranno le tematiche programmate, analizzandole criticamente, cercando di coinvolgere attivamente i ragazzi nel dialogo educativo per accrescere l'interesse, favorire riflessioni, interventi, ricerche e rielaborazioni personali.

Ferma restando l'autonomia del singolo docente, in ottemperanza della legge vigente e tenuto conto degli obiettivi previsti del Piano di Miglioramento d'istituto, si prevedono le seguenti **metodologie**:

- lezione frontale;
- lezione partecipata;
- lettura di brani antologici e documenti;
- lavori di gruppo, cooperative learning;
- metodi attivi come la lezione rovesciata, il metodo della scoperta;
- elaborazione di mappe cognitive e schemi concettuali;
- brainstorming;
- attività laboratoriali (come recensioni di film, analisi e comprensione di documenti o testi, prove di realtà);
- utilizzo del laboratorio multimediale e della LIM.

Strumenti di lavoro:

- Manuale in adozione
- Audiovisivi e film
- Materiale integrativo preparato dall'insegnante
- Presentazioni PowerPoint preparate dall'insegnante
- Articoli tratti da quotidiani e riviste
- Tecnologie informatiche: piattaforma Teams
- Testi e documenti di diversa natura
- Dizionari

VALUTAZIONE

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati verranno effettuate osservazioni iniziali e in itinere e l'analisi dei processi di apprendimento attraverso periodiche verifiche orali e scritte, ma anche interventi spontanei nel dialogo educativo, controllo di quaderni e strumenti di lavoro, attività laboratoriali e compiti assegnati.

Ogni studente ha diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva e formativa durante l'intero anno scolastico per monitorare e migliorare il processo di apprendimento, prendere consapevolezza del suo percorso di formazione, degli obiettivi raggiunti, di quelli mancati, dei problemi evidenziati e delle eventuali possibilità di recupero.

Le **verifiche scritte e orali** sono rivolte a un regolare controllo dell'efficacia dell'azione didattica e dei ritmi di apprendimento individuale e del gruppo classe relativamente agli obiettivi programmati.

In base alla divisione dell'a.s. 2025-2026 in due quadrimestri sono previste quattro verifiche in ognuno dei due quadrimestri. In entrambi i periodi saranno programmate almeno due verifiche scritte.

La valutazione si avvarrà di prove orali e scritte come:

- questionari a scelta multipla,
- prove strutturate o semi-strutturate,
- domande aperte,
- testi sintetici di natura argomentativa,
- ricerche o lavori di gruppo,
- prove di realtà,
- temi secondo la tipologia dell'esame di Stato.

Le verifiche saranno coerenti con il percorso didattico compiuto e strutturate in relazione al tempo assegnato per il loro svolgimento e con le opportune individualizzazioni previste dai PDP.

Ai fini della collegialità del processo formativo sono previsti il test d'ingresso nelle classi prime, una prova sulle competenze all'inizio del terzo anno per la continuità verticale tra primo e secondo biennio e una simulazione della seconda prova d'esame il quinto anno.

Per la **valutazione** si terrà conto dei seguenti elementi:

- livello di partenza dell'alunno,
- assiduità nell'impegno e nella frequenza,
- partecipazione attiva in classe e puntualità nelle consegne,
- raggiungimento degli obiettivi in termini di competenze e conoscenze acquisite misurate con verifiche scritte e orali.

I docenti di Scienze Umane utilizzano per misurare i risultati raggiunti, in termini di conoscenze, abilità e competenze previste dalla programmazione, le griglie specifiche della loro disciplina allegate al presente documento.